



COMUNE DI DOBERDO' DEL LAGO - OBČINA DOBERDOB

Provincia di Gorizia - Pokrajina Gorica

C.A.P. 34070 TEL. 0481 784009 FAX 0481 78160

P.I. 00123280315 -- C.F. 81000460012

via Roma, 30

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Doberdò del Lago - Doberdob, 22/09/2014

E.prot DVA - 2014 - 0030240 del 23/09/2014

Spett.le
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
AMBIENTALI DIVISIONE II - SISTEMI DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE
via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Spett.le
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'
CULTURALI E DEL TURISMO DIREZIONE
GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI,
L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
SERVIZIO IV TUTELA E QUALITA' DEL PAESAGGIO
Via Di San Michele, 22
00153 Roma
PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it



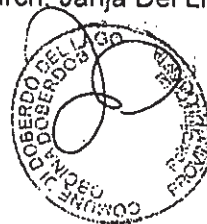
Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA -
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
Via Giulia, 75/1
34126 Trieste
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di GNL di piccola taglia nel Porto di Monfalcone e nelle retrostanti aree industriali (località Lisert) ed opere connesse." Espressione delle Osservazioni del Comune di Doberdò del Lago.

Con riferimento a quanto in oggetto si trasmette la delibera di Consiglio Comunale n. 19 d.d. 19/09/2014.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
arch. Janja Del Linz



UU.OO. URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE

Tel. 0481 - 784009 : e-mail: urbanistica@com-doberdo-del-lago.regione.fvg.it

Posta elettronica certificata: comune.doberdodellago@certgov.fvg.it



COMUNE DI DOBERDÒ DEL LAGO - OBČINA DOBERDOB
Provincia di GORIZIA - Pokrajina GORICA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE/SKLEP OBČINSKEGA SVETA

N/ŠT 19 DEL/Z DNE 19/09/2014

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di GNL di piccola taglia nel Porto di Monfalcone e nelle retrostanti aree industriali (località Lisert) ed opere connesse." Espressione delle Osservazioni del Comune di Doberdò del Lago.

Postopek presoje vplivov na okolje skladno s 23. členom ZU 152/2006 in n. s. d. v zvezi z načrtovanim plinskim terminalom v tržiški luki in na okoliškem industrijskem območju (Moščenice). Stališče občine Doberdob

L'anno-Leta 2014

addi-dne DICIANNOVE -DEVETNAJSTEGA

del mese di /meseca SETTEMBRE-SEPTEMBRA

alle ore-ob 19.00

nella Casa Comunale di Doberdò del Lago si è riunito il Consiglio comunale.
se je na občinskem sedežu v Doberdobu sestal občinski svet.

Risultano presenti / Prisotni so bili:

FABIO VIZINTIN	SÌ-DA	ROMINA FERFOLJA	SÌ-DA
ANDREJ FERFOLJA	SÌ-DA	ALEKSANDRO DEVETAK	SÌ-DA
ZORA ČERNIC	SÌ-DA	ALDO JARC	SÌ-DA
KATIUSA KOSIC	SÌ-DA	MARCO JARC	SÌ-DA
ROBERT PERIC	SÌ-DA	DARIO BERTINAZZI	SÌ-DA
EDVARD GERGOLET	SÌ-DA	SARA VISINTIN	SÌ-DA
MANUELA GERGOLET	SÌ-DA		

Assessore esterno/zunanji odbornik DANIEL JARC:
Assessora esterna/zunanja odbornica VLASTA JARC:

SÌ-DA
SÌ-DA

Assiste il Segretario/Navzoč je bil tajnik:

dott./dr. Riccardo Masoni.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. Ph.D. Fabio Vizintin nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio comunale adotta la seguente deliberazione. Po ugotovitvi sklepčnosti je gospod Ph.D. Fabio Vizintin v svojstvu župana prevzel predsedovanje seje in obrazložil vsebino posameznih točk na dnevnem redu. V zvezi z njimi je občinski svet sprejel spodnji sklep.

OGGETTO: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di GNL di piccola taglia nel Porto di Monfalcone e nelle retrostanti aree industriali (località Lisert) ed opere connesse." Espressione delle Osservazioni del Comune di Doberdò del Lago.

PREMESSA

Con nota pervenuta in data 22/07/2014 prot.n. 4128/205 la società Smart Gas S.p.A., società di scopo con sede legale a Monfalcone in via dei Bagni 26 comunicava di aver presentato in data 22 luglio 2014 al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 8 della Legge 340/2000 e s.m.i., istanza di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del progetto di un terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di gas naturale liquido (GNL) di piccola taglia da realizzarsi nel Porto di Monfalcone e nelle aree retrostanti (località Lisert) ed opere connesse localizzate nei comuni di Doberdò del lago (GO), Monfalcone (GO) e Duino Aurisina (TS) e istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La società Smart Gas S.p.A. forniva al Comune di Doberdò del Lago la documentazione relativa al progetto definitivo, studio di impatto ambientale, comprensivo di Studio di Incidenza e relazione Paesaggistica, sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale, rapporto preliminare di sicurezza.

Con nota prot. 4153 d.d. 23/07/2014 Smart Gas S.p.A. trasmetteva via PEC l'avviso di pubblicazione su quotidiani a tiratura nazionale e locale dell'Avvio della procedura di Autorizzazione alla Costruzione e all'Esercizio e di Valutazione di Impatto Ambientale.

In data 01/08/2014 prot.n. 4357/205 perveniva la Trasmissione del Rapporto Preliminare di Sicurezza in Formato Digitale(NOF).

In data 07/08/2014 il Comune di Doberdò del Lago rendeva disponibili sul proprio sito i documenti relativi a VIA e VAS.

Vista la PEC d.d. 20/08/2014 prot.n. 4629 con la quale la Direzione Centrale Ambiente ed Energia – Servizio valutazioni ambientali - della Regione Friuli Venezia Giulia trasmetteva per conoscenza al Comune di Doberdò del Lago la lettera di invio documentazione e richiesta parere relativa alla Procedura di VIA statale relativa al progetto del terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione del GNL di piccola taglia nel porto di Monfalcone e Lisert e opere connesse. Inoltre pregava l'ente di inoltrare al Servizio le eventuali valutazioni prodotte.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunicava in data 29/08/2014 prot.n. 4791 l'esito positivo della procedibilità dell'istanza, inviata con nota 01/14/mb del 22/07/2014, acquisita con prot. DVA-2014-0025529 del 01/08/2014.

La società Smart Gas S.p.A. intende realizzare all'interno dell'area industriale del porto di Monfalcone un terminale ricezione, rigassificazione e distribuzione di Gas Naturale Liquefatto(GNL) di piccola taglia con lo scopo di aumentare la capacità di importazione del GNL in Italia, contribuendo alla diversificazione delle fonti energetiche e consentendo inoltre ai grandi consumatori regionali di stipulare contratti per la fornitura di gas a costi competitivi.

Il progetto proposto prevede:

- l'esecuzione di dragaggi per l'approfondimento dei fondali a -13,5 metri lungo il canale di accesso al porto di Monfalcone e nel bacino di evoluzione per consentire l'accesso a navi metaniere di capacità fino a 125.000 mc;
- la realizzazione di una banchina attrezzata per l'accosto e l'ormeggio di navi metaniere e per il trasferimento di GNL;
- la realizzazione di una nuova cassa di colmata con diga foranea, destinata alla ricezione dei sedimenti dragati e di una diga di sottoflutto;
- la posa di condotte criogeniche di collegamento tra la banchina di ormeggio e i serbatoi di stoccaggio;
- la realizzazione dell'impianto GNL con funzioni di stoccaggio GNL con n. 2 serbatoi di capacità pari a 85.000 mc ciascuno, rigassificazione GNL (capacità di rigassificazione annuo fino a 800 MSm3) e distribuzione GNL (fino a 1,335 Mm3 su base annua) attraverso navi GNL, autobotti via gomma e ferro cisterne;
- la realizzazione di una condotta di adduzione di acqua industriale, da utilizzare per il processo di rigassificazione ("open rack") fornita dalla limitrofa cartiera ubicata oltre il canale Locovaz;

- la posa di un metanodotto di collegamento, diametro DN 250 (10") e lunghezza di 6 km dal terminale alla rete di trasporto Snam Rete Gas (SRG).
- la realizzazione della stazione di intercettazione e misura, struttura con una lunghezza di 40 m, larghezza di 16 m ed altezza di 4,3 m

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la documentazione presentata;

Visto il D.Lgs. n.152/2006;

Visto il D.Lgs 267/2000;

Vista la relazione che precede;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'area Tecnica in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

Sentita la discussione che segue:

*"Il sindaco presenta il punto dal punto di vista sostanziale, operativo e normativo. Analizza la tipologia di intervento nei principali dettagli del progetto ed i rischi eventuali ad esso correlato. Allega la propria dichiarazione **sub (A)** che ripercorre i contenuti della delibera in oggetto in lingua slovena. M.Jarc è d'accordo con la bozza redatta in modo congiunto, osservazioni giustificate e concrete che interessano il territorio ed i cittadini pertanto il gruppo voterà a favore. Bertinazzi si chiede se la regione abbia dato una priorità al rigassificatore che possa andare oltre alle previsioni del nostro PRGC con procedure speciali. Importanza comunque dell'opera, per cui potrà essere prevista una particolare priorità da parte degli organi di governo centrale. Le osservazioni però non sono vincolanti per l'azienda e questa è una preoccupazione ed un rammarico per tutti. Si appella al buon senso nei rapporti con l'azienda. Critica altre amministrazioni che sono partite invece subito in uno scontro con l'azienda, mentre sottolinea la valenza costruttiva della nostra posizione. Peric sottolinea la strategia di dialogo, propone risarcimenti nel caso di danni al territorio o imposizione di diritti di servitù di passaggio per tubature nel nostro territorio. Risarcimento non solo pecuniario, ma anche valutare altre forme di utilità per il comune e la popolazione, magari dal punto di vista occupazionale. Sindaco rassicura tutti e rappresenta come la trattative con l'azienda inizierà in un secondo momento."*

Esito votazione: l'atto viene approvato con voti unanimi favorevoli.

Immediatamente eseguibile: voti unanimi favorevoli.

DELIBERA

di esprimere le proprie osservazioni collaborative che seguono, nell'ambito della Procedura di VIA statale relativa al progetto del terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di GNL di piccola taglia nel Porto di Monfalcone e nelle retrostanti aree industriali (località Lisert) ed opere connesse.

Considerato che in data 03/09/2014 i membri della giunta e i rappresentanti di tutti i gruppi presenti all'interno del Consiglio hanno avuto una discussione in merito per trovare una posizione comune.

Esaminata la documentazione pervenuta inviata dalla SMART GAS S.p.a., inerente al progetto del Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione del GNL di piccola taglia da costruire nell'ambito del porto di Monfalcone ed in merito alla valenza sovracomunale del progetto stesso si evidenziano le seguenti criticità:

- il Terminale di stoccaggio e rigassificazione viene collocato nel Comune di Monfalcone in ambito portuale e nelle retrostanti aree industriali e si colloca pertanto in un contesto paesaggistico industriale caratterizzato tra l'altro dai cantieri navali della Fincantieri e dalla centrale termoelettrica A2A e di conseguenza l'aspetto paesaggistico dell'area risulta ulteriormente marcato dalla presenza dell'impianto stesso
- il progetto del Terminale prevede la realizzazione di una banchina funzionale per l'attracco delle navi gasiere e lo scavo del canale di accesso al porto di Monfalcone dalla attuale profondità di 11,50 m alla profondità di progetto di 13,50 m che comporta anche in futuro un periodico e costante dragaggio per evitare l'insabbiamento del canale con relativi costi da tenere in considerazione
- il progetto del Terminale deve valutare i costi e la fattibilità dello smaltimento dell'impianto di rigassificazione a fine vita, in un'ottica di una politica energetica di lungo termine che

- consideri di soddisfare la domanda energetica attraverso un mix di vettori energetici, favorendo la costante crescita nel tempo di vettori derivanti da fonti energetiche rinnovabili
- l'impianto di rigassificazione viene considerato ad alto rischio di incidenti rilevanti ed è sottoposto alla disciplina del Dlgs 334/99 (legge Seveso) che prevede la redazione del rapporto di sicurezza e che il progetto sia sottoposto all'attenzione della popolazione, di cui all'articolo 23 del medesimo decreto e come peraltro ribadito dal Ministero dell'Ambiente e T.M. a quello delle Attività Produttive con nota 2005/1229
 - vanno chiariti gli aspetti relativi al traffico terrestre relativo al GNL in uscita dall'impianto, in termini di carico sul sistema dei trasporti e di sicurezza
 - il posizionamento della banchina di approdo delle navi gasiere nell'imboccatura del porto crea problemi alla movimentazione del traffico portuale e problemi di sicurezza in quanto l'orientamento della banchina stessa è contraria ai venti dominanti della zona
 - è opportuno verificare se la disponibilità di GN in loco possa favorire la riconversione a gas della centrale termoelettrica di Monfalcone per favorire minori emissioni inquinanti e clima-alteranti
 - Vanno chiariti gli aspetti relativi al traffico terrestre su strada e ferrovia relativo al GNL in uscita dall'impianto, in termini di carico sul sistema dei trasporti e di sicurezza;
 - Sussistono criticità nelle operazioni di dragaggio, sia per la rimozione di sedimenti potenzialmente inquinati, in particolare da Mercurio, che per il controllo dello sfioro delle acque di sedimentazione scaricate dalla cassa di colmata.

Considerando nello specifico gli impatti che l'impianto produce su territorio di competenza comunale si riportano le seguenti osservazioni:

Dovrà essere valutato l'impatto sul paesaggio della stazione di intercettazione e misura fiscale, in quanto la struttura da assimilare per dimensioni e per tipologia (ai capannoni industriali non trova esempi simili nel vicino insediamento rurale di Jamiano né nelle zone circostanti e pertanto contrasta con le tipologie edilizie locali.

Si sottolinea il notevole consumo di superficie boscata lungo il proposto tracciato del metanodotto.

Si rileva la necessità di indicare il posizionamento della stazione di intercettazione e misura fiscale in relazione alle proprietà ed alla coerenza con il Piano Regolatore Generale Comunale.

Andrà valutato l'impatto acustico ed emissivo derivante sia dalla presenza di cantieri, che dallo scavo previsto per le piste di lavoro, sia dalla movimentazione di mezzi e dal traffico in generale.

Dovranno essere valutati i rischi e le misure di sicurezza connessi al funzionamento della stazione di intercettazione e misura fiscale, vista la vicinanza con il centro abitato di Jamiano.

Si evidenzia la necessità di indicare impianti e bersagli sensibili nel Comune di Doberdò del Lago. La valutazione degli effetti di eventuali rotture di tubazioni sul territorio del Comune di Doberdò del Lago ed i rischi connessi dovranno essere oggetto di un approfondito esame nella procedura di adozione del "Piano di Emergenza", secondo la normativa vigente, come anche nell'elaborato tecnico Rischi di Incidenti Rilevanti (RIL) previsto dall'art. 4 del DM LLPP 9/5/2001 in attuazione dell'art. 14 del D.Lgs. 334/99.

Si evidenzia la necessità di indicare le zone di pregio naturalistico e paesaggistico presenti nel limitrofo territorio del Comune di Doberdò del Lago (quali la riserva naturale dei laghi di Doberdò e di Pietrarossa che non sono indicati come invece si rileva per l'ambito del monfalconese.

Per quanto riguarda i tracciati alternativi proposti per il nuovo gasdotto, si reputa meno impattante la scelta del tracciato di progetto che corre lungo l'esistente metanodotto, attraversando il tracciato dell'autostrada A4 Torino-Trieste, attraversando zone a copertura vegetale sino a raggiungere l'area in cui è prevista la costruzione della stazione di misura fiscale ed attraversando gasdotti ed oleodotti prima dell'interconnessione con la rete SNAM in località "curva della morte" presso Jamiano.

L'impianto a pieno regime porterà vantaggi economici all'economia locale ed all'industria regionale nonché come scritto nello Studio di Impatto Ambientale consentirà la stipula di contratti di fornitura del gas a prezzi vantaggiosi alle utenze locali, aumentando la competitività delle stesse. Tale fornitura dovrebbe servire anche utenze domestiche, la gran parte delle quali non è servita da alcuna rete gas/metano e quindi si richiede di includere nel progetto adeguati collegamenti per fornire le frazioni non metanizzate.

La Direttiva 2012/33/UE impegna gli stati membri a ridurre il tenore massimo di zolfo dei combustibili per uso marittimo e per il trasporto in generale. In tal modo si favorisce l'uso del metano e l'espansione dei piccoli rigassificatori di GNL in quanto il metano stesso è tra tutte le fonti energetiche fossili quello che produce le emissioni di zolfo e di CO2 minori.

La proposta di Direttiva sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi COM(2013)18 final del 24/01/2013 indica di realizzare un'infrastruttura per i combustibili alternativi, tra cui il GNL, favorendo gli impianti nei porti marittimi e terrestri gravanti sulle reti di trasporto europee e definisce le specifiche tecniche dei punti di ricarica per i mezzi che utilizzeranno i combustibili alternativi.

Il Piano d' Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Doberdò del Lago adottato con delibera di Consiglio Comunale n.03 d.d. 16/04/2014 impegna l'Amministrazione ad adottare e promuovere misure volte al risparmio ed efficientamento energetico ed al contenimento delle emissioni di CO2.

L'art. 46 del D.L. 1 ottobre 2007, n. 159 indica le procedure di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto e dispone che ai fini della conformità urbanistica dell'opera sia fatto obbligo di richiedere il parere motivato degli enti locali nel cui territorio ricadono le opere da realizzare.

La variante n. 10 al Piano Regolatore Generale Comunale, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 4 dd. 15/02/2012, approvata con delibera di consiglio Comunale 22 dd. 28/11/2012, pubblicata sul B.U.R. n. 25 dd. 19/06/2013 ed entrata in vigore il 20/06/2013, che prevede per l'area interessata dalla Stazione di misura fiscale la destinazione urbanistica E4 - ambito di interesse agricolo-paesaggistico, stabilisce per la zona in questione le Norme Tecniche di Attuazione che seguono:

Art. 4.9 - Zone agricole e forestali "E2", "E4", "EAS"

Le zone agricole comprendono le parti del territorio destinato alle attività agricole e forestali.

Sono presenti le seguenti categorie:

- "E2" = ambito boschivo;
- "E4" = ambito di interesse agricolo paesaggistico;
- "EAS" = ambiti agricoli speciali.

Nelle zone agricole E2 ed E4 i boschi esistenti sono soggetti alle operazioni di manutenzione e rinnovo, senza riduzione della superficie boscata e con la piantumazione di essenze autoctone.

Nel caso in cui sia necessario procedere alla eliminazione di superfici boscate esistenti per la modifica ad appezzamenti agricoli in attività, dovranno essere costituite nuove aree di bosco mediante l'impiego di essenze autoctone, anche come siepi frangivento, nella misura minima di mq 500 e comunque non inferiore al 50% della superficie trasformata.

Le aree in precedenza adibite a cavazione o discarica, caratterizzate da degrado ambientale, potranno essere assoggettate ad interventi di riqualificazione ambientale in funzione paesaggistica e naturalistica. Questi interventi destinati al recupero, ai soli fini consentiti nella zona in cui ricadono, e quindi attività forestale, di cultura nonché escursionistico - ricreativa, si attuano mediante progetti estesi all'intera area volta al ripristino. I progetti conterranno l'identificazione della totalità delle aree degradate e di quelle necessarie alla realizzazione dell'intervento, le modalità di recupero, la suddivisione eventuale in fasi progettuali tali da consentire la realizzazione degli interventi per parti significative e funzionalmente autonome, ma comprensive di tutti gli interventi necessari al completamento, fase per fase, del recupero ivi compresi gli edifici esistenti.

Per gli interventi realizzati da operatori privati dovrà essere sottoscritta una apposita convenzione con il Comune con adeguate garanzie finanziarie e con la definizione delle modalità di utilizzo delle aree recuperate.

Nelle zone agricole "E2", "E4" e "EAS" non è in alcun caso consentita la sosta e posizionamento (temporaneo o permanente) di roulotte, caravan e alcun tipo di ricovero anche di tipo precario.

Art. 4.9.2 - Zone agricole "E4" ambito di interesse agricolo paesaggistico

Definizione

1. La zona è costituita da aree caratterizzate da una rilevante qualità ambientale e paesaggistica dovuta all'alternanza tra aree prative, fasce boscate, landa carsica e zone coltivate.

Obiettivi di progetto

2. Il Piano si prefigge di salvaguardare e valorizzare la tipicità del paesaggio e favorire le azioni antropiche compatibili con le caratteristiche ambientali e storico-culturali.

Procedure di attuazione e interventi ammessi

3. Interventi consentiti:

E' consentita la realizzazione di recinzioni in pali radi di legno di altezza non superiore a 1,20 m dal piano di campagna, a delimitazione della proprietà. E' consentita, inoltre, la realizzazione di recinzioni facilmente rimovibili di altezza massima pari a 1,80 m, in rete metallica, limitatamente al perimetro delle superfici coltivate di terreni che risultino catastalmente classificati come "orto" o "seminativo". E' possibile posizionare la suddetta recinzione ad una distanza massima di ml 5,00 al di fuori del perimetro solamente nel caso di utilizzo / movimentazione di macchinari agricoli. E' consentita la realizzazione di recinzioni in rete metallica per proteggere gli animali domestici dagli attacchi di animali selvatici fino ad un perimetro tale da racchiudere un'area massima di 50 mq. La messa in opera delle recinzioni a delimitazione delle aree coltivate e/o a protezione degli animali domestici potrà avvenire solo previa autorizzazione Comunale, di validità di 1 anno, rinnovabile di anno in anno. L'autorizzazione (o il suo rinnovo) andrà richiesta entro il 31 gennaio di ogni anno solare.

E' consentito l'intervento da parte degli imprenditori agricoli a titolo principale con sede aziendale ed attività prevalente nel Comune di Doberdò del Lago, per la realizzazione di opere ed edifici strettamente connessi all'attività agricola e forestale, ivi comprese quelle destinate all'accesso ed alla messa a coltura di fondi.

Per gli imprenditori a titolo principale ai sensi dell'art. 12 della legge 9.5.1975 n° 153 sono ammessi i seguenti interventi previo parere degli Enti aventi competenza sul territorio:

- a) gli edifici indispensabili alla conduzione di fondi, all'allevamento del bestiame, all'immagazzinamento ed alla prima trasformazione dei prodotti, al ricovero di attrezzi e di macchine agricole, purché complementari all'attività aziendale;
- b) allevamenti non industriali di bestiame. Per quanto riguarda, in particolare, l'allevamento dei suini esso è consentito per un massimo di 60 capi per ogni singolo imprenditore agricolo ed azienda. Gli edifici destinati a tale allevamento dovranno distare dal perimetro delle zone residenziali almeno a ml. 400 salvo deroga da parte dell'azienda sanitaria e comunque non inferiore a 300 ml;
- c) l'individuazione e il ripristino di nuove aree agricole coltivabili da parte di imprenditori agricoli; nei casi di coltivazioni orticole, viticole, i necessari supporti possono essere realizzati soltanto con pali in legno;
- d) la realizzazione e manutenzione di percorsi e spazi di sosta pedonali di accesso alle zone di interesse storico-monumentale e paesaggistico-ambientale, nonché l'installazione ed il mantenimento dei cartelli, di competenza delle pubbliche autorità, recanti le indicazioni toponomastiche e/o segnaletiche;
- e) la manutenzione di infrastrutture di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili; i muretti di contenimento (realizzati secondo le prescrizioni contenute all'articolo 1.9, lettera b) possono essere realizzati soltanto in pietra calcarea o arenaria, a blocchi non squadrati, faccia a vista, a secco ovvero con leganti non visibili all'esterno, salva la parte interrata, che può essere realizzata anche in cemento;
- f) la manutenzione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, e simili;
- g) la manutenzione, il ripristino e la nuova realizzazione di recinzioni, esclusivamente:
 - muretti in pietra calcarea o arenaria, a blocchi non squadrati, faccia a vista, a secco fino a 120cm di altezza;
 - nei terreni che in base ai dati catastali (risultati dalla documentazione allegata alla richiesta di concessione o di autorizzazione) risultino classificati come "orto" o "seminativo" sono ammesse recinzioni in rete. Tale struttura non dovrà superare l'altezza di m 1,80. La recinzione potrà avere un perimetro massimo tale da racchiudere una superficie pari a 10 volte la superficie coperta dei manufatti ricompresi nel sedime. E' possibile posizionare la suddetta recinzione a d una distanza massima di ml 5,00 al di fuori del perimetro solamente nel caso di utilizzo / movimentazione di macchinari agricoli.
 - sistemi di fili metallici elettrificati o meno sorretti da pali di legno, reticolati di pali radi in legno, a protezione delle aree a pascolo, ovvero di coltivi di pregio.

Non è consentita la sovrapposizione dei suddetti interventi sullo stesso perimetro.

Sono inoltre consentiti, anche per i soggetti non individuati dal presente comma, i seguenti interventi:

- i) il ripristino o la realizzazione, da parte dei singoli proprietari, di strade di accesso a lotti residenziali B1 o B2 quando questi non sono direttamente collegati alla viabilità pubblica. Tali strade di accesso dovranno avere larghezza massima pari a 3,5 ml; ed il relativo tracciato dovrà essere realizzato secondo il criterio del minimo mezzo. Il trattamento del fondo di tali collegamenti dovrà essere realizzato in terra battuta, tipo "Macadam".
- l) la realizzazione di recinzioni di pertinenze di aree contigue a lotti residenziali B1 o B2 appartenenti alla medesima proprietà. L'area da recintare in zona agricola dovrà avere un'ampiezza massima di 1.000 mq. Le recinzioni di tali fondi potranno avere le stesse caratteristiche costruttive di quelle realizzate per i lotti residenziali contigui purché conformi a quanto stabilito dall'Abaco delle caratteristiche edilizie e tecniche costruttive (elaborato P6).

4. Interventi vietati:

- a) edifici destinati a lavorazioni ed allevamenti di tipo industriale;
- b) l'esercizio di attività suscettibili di danneggiare gli elementi geologici o mineralogici;
- c) l'asporto di materiali, i movimenti di terra, la demolizione dei caratteristici muretti in pietra a secco, che non siano strettamente finalizzati ad interventi di ripristino ambientale.
- d) residenza agricola

E' consentito inoltre il miglioramento fondiario, con un limite di variazione di quota pari a ± 50 cm a parità di sterri e riporti, nell'ambito dell'appezzamento agricolo. Tutte le movimentazioni devono essere eseguite all'interno dell'area di intervento.

Prescrizioni particolari

5. Tutte le opere sopra indicate sono soggette a titolo edilizio abilitativo anche se realizzate da enti pubblici o in attuazione di piani di riordino o miglioria fondiaria.

L'indice edilizio è riferito alla superficie totale dell'azienda, limitatamente ai terreni compresi nel Comune. Non vengono computati agli effetti dell'indice IF e Q i volumi relativi alle concimaie e tettoie aperte sui tre lati. L'indice Q è riferito al lotto sul quale insiste l'edificio.

Le norme del presente articolo non si applicano alle opere di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo che non comportino aumenti di superfici, agli ampliamenti di cui alle norme in deroga (art. 4.12 N.T.d.A)

limitatamente agli edifici di carattere esclusivamente residenziale esistono nelle zone "E4" alla data di entrata in vigore del P.d.F. - 16.03.1983.

E' ammessa l'attuazione diretta con i seguenti indici:

- IF = 0,03 mc/mq;
 - Q = 0,15 mq/mq;
 - Dc = 5,00 ml (strade vicinali, consorziali e private);
 - Ds = dalle strade comunali e provinciali valgono le distanze minime di cui al codice della strada;
 - H = 7,50 ml;
 - L'alloggio realizzato nell'edificio destinato alla custodia non dovrà avere superficie superiore a 130 mq utili.
6. A salvaguardia del territorio il Sindaco, sentita la Commissione Edilizia, nel rilasciare la concessione può fissare una ubicazione delle opere diversa da quella indicata nel progetto, ma, comunque nell'ambito della proprietà del richiedente.

La variante n. 10 al Piano Regolatore Generale Comunale, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 4 d.d. 15/02/2012, approvata con delibera di consiglio Comunale 22 d.d. 28/11/2012, pubblicata sul B.U.R. n. 25 d.d. 19/06/2013 ed entrata in vigore il 20/06/2013, che prevede per l'area interessata dal collegamento tra la stazione di misura fiscale e l'interconnessione con la rete SNAM la destinazione urbanistica S8f - impianti tecnologici per servizi pubblici, stabilisce per la zona in questione le Norme Tecniche di Attuazione che seguono:

Art. 4.13 - Aree per servizi ed attrezzature collettive

Le aree indicate con "S" sulle tavole del P.R.G.C. sono riservate a spazi pubblici, a servizi ed attrezzature collettive pubbliche e d'interesse pubblico.

In queste zone dovranno essere rispettate, di norma la presenza di una superficie scoperta alberata e, qualora i servizi si collochino all'interno di servizi un'area da destinata a parcheggio secondo quanto previsto dal DPG n° 0126/Pres. Di data 20 aprile 1995.

Si tratta di servizi e di attrezzature previste nella tabella n°2 (colonna 1) allegata alle norme del P.U.R.G. qui di seguito elencati:

•	Viabilità e Trasporti	S1/a	parcheggi
•	Culto e vita associata	S2/a	edifici per culto
		S2/b	edifici per i diritti democratici e la vita associata
•	Istruzione ed assistenza	S4/a	nido
		S4/b	scuola materna
		S4/c	scuola elementare
		S4/d	scuola media inf.
•	Sanità e igiene	S5/d	cimitero
•	Spettacolo, ricreaz., verde	S6/a	nucleo elementare di verde
		S6/e	sport
		S6/f	verde di quartiere
•	Varie	S8/a	depositi, magazzini comunali
		S8/b	caserma
		S8/f	impianti tecnologici per servizi pubblici

Non sono consentite altre destinazioni ad eccezione dell'eventuale residenza del personale di custodia, le attrezzature necessarie al funzionamento dei servizi previsti e, limitatamente alle aree S6/a, S6/e, S6/f, S1/a, S2/b, la destinazione d'uso commerciale accessoria alla migliore ed articolata fruizione del servizio che deve permanere come elemento fondante l'intervento.

Le aree da riservare ai parcheggi, al di fuori delle sedi stradali pubbliche debbono essere dimensionate in ragione di 1 mq per ogni 10 mc di costruzione e per gli impianti da realizzare nelle aree S6/e, S6/f in ragione rispettivamente di un posto macchina ogni 5 e 10 presumibili utenti.

Le attrezzature sopramenzionate possono essere realizzate anche da associazioni non aventi scopo di lucro, per ragioni di pubblico interesse, da privati convenzionati con l'amministrazione comunale, ovvero limitatamente alle aree S6/a, S6/e, S6/f, S1/a, S2/b, anche da società di persone o di capitali convenzionate con il Comune.

Per tutte le attrezzature consentite valgono le norme per la salvaguardia delle caratteristiche ambientali ed architettoniche dell'edilizia tipica carsica di cui all'art. 1.9.

Le aree S6/a sono inedificabili; è ammessa la collocazione di elementi dell'arredo urbano, di attrezzature per il gioco, di monumenti e di chioschi o gazebo in precario rimovibili per l'esercizio di minime attività commerciali accessorie.

Nelle aree S6/f sono consentiti campi da gioco scoperti, piccoli edifici ove può svolgersi anche attività commerciale accessoria alla miglior fruizione dell'area e del servizio e tettoie di servizio di altezza non superiore a ml 4, con i seguenti limiti di copertura: per le aree di superficie non superiore a 3000 mq il 3%, per le aree di superficie eccedente i 3000 mq il 2%. L'ABACO DELLE CARATTERISTICHE EDILIZIE E DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE (elaborato P.6) funge da indirizzo per gli interventi edilizi ricadenti nelle suddette zone.

Le attrezzature della tabella n° 2 delle norme del P.U.R.G. relative alle seguenti voci di progetto:

- Parcheggio per la residenza S1/a
- Nucleo elementare di verde a servizio delle abitazioni S6/a

Non sono tutte indicate nella tavola di fabbricazione, ma è prescritta la loro realizzazione nell'ambito delle zone residenziali C contestualmente agli edifici.

Sulle tavole del P.R.G.C., intorno alle aree riservate ai cimiteri S5/d, è indicato il vincolo di rispetto cimiteriale. Le aree soggette a tale vincolo sono sottoposte alle prescrizioni contenute nell'art. 338 del testo delle leggi sanitarie (T.U. 27.7.1934, n°1265) ed alle leggi n° 983/1957; in tali aree non è ammessa alcuna costruzione.

Per le aree S8/f, lungo le loro recinzioni e all'interno delle medesime devono essere piantati alberi ed arbusti di essenze autoctone.

Nelle zone S8f destinate alla telefonia mobile è ammessa l'installazione di un'unica struttura in elevazione (pilone, traliccio, ecc.) con annesso locale tecnologico.

Art. 4.14 - Impianti tecnologici per servizi pubblici

In tutto il territorio comunale con esclusione dei centri abitati e di tutte le strade già asfaltate (statali, provinciali e comunale) ove sono consentite infrastrutture sotterranee a rete, non sono ammesse nuove strutture e reti tecnologiche (escluse le reti al servizio delle singole utenze).

Le nuove strutture e reti tecnologiche potranno essere realizzate solo con varianti al P.R.G.C. e dovranno preliminarmente essere accompagnate da uno studio per la valutazione dell'impatto ambientale, con le possibili alternative di sito e percorso, e dovrà contenere le specifiche tecniche per la realizzazione delle opere di mitigazione e ripristino ambientale.

A fine ciclo di produzione deve essere previsto, a carico del gestore o della ditta proprietaria, il piano di dismissione degli impianti.

In deroga a quanto previsto al comma precedente sono ammesse revisioni e ristrutturazioni delle strutture e reti tecnologiche esistenti che abbiano come finalità l'effettivo miglioramento dell'inserimento nel contesto paesaggistico ed ambientale.

La realizzazione delle piste di lavoro del metanodotto nonché dei cantieri a servizio dei mezzi per la realizzazione dell'opera comporta la riduzione di superficie boscata e quindi risulta essere non compatibile con lo strumento urbanistico generale comunale.

Si osserva inoltre che nelle zone E4 risultano vietati i movimenti di terra.

La realizzazione della stazione di misura fiscale non è conforme con lo strumento urbanistico generale e con l'abaco delle caratteristiche e delle tecniche costruttive (art. 1.9 comma 2 delle NTA del vigente PRGC).

Il progetto risulta presentare modifiche allo strumento urbanistico comunale tale da comportare Valutazione Ambientale Strategica come previsto dal D.Lgs. 152/2006.

Il tracciato del gasdotto in parte attraversa aree sottoposte a vincolo idrogeologico (L. 3267/1923), zone SIC-Sito d'importanza Comunitaria IT3340006, ZPS-zone protezione speciale IT3341002, Territori contermini ai laghi (D.Leg. 22/01/2004, n.42), Territori coperti da boschi (D.Leg. 22/01/2004, n.42), fasce di rispetto stradale e metanodotto. Si osserva che l'intervento attraversa l'area della palude di Sablici che presenta molte sorgenti carsiche e risulta pertanto vulnerabile dal punto di vista idrogeologico. Inoltre si nota la presenza di numerose grotte ma non si riscontra un'indagine geologica sull'area interessata dal metanodotto e dalla stazione di misura. Dalla visura catastale e tavolare alcune particelle risultano gravate da usi bivici (D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lettera h)).

Si osserva la mancanza di fotoinserimenti relativi a potenziali impatti del progetto/opera sul paesaggio in particolare le viste sulla Stazione di Intercettazione e Misura (superficie cca 1000mq) in località Jamiano. Considerato che la stazione di misura fiscale è collocata in prossimità della "Curva della Morte-località Jamiano" in prossimità del confine del Comune di Doberdò del Lago, si rileva la mancanza di soluzioni di mitigazione e/o mascheramento dell'opera come ad esempio parziale interrimento e/o muro a secco in pietra locale e/o vegetazione autoctona.

La nuova stazione di Intercettazione e Misura Fiscale viene posta a cca. 300m dalla prima casa del centro abitato di Jamiano. Si richiede di illustrare gli eventuali impatti derivanti dall'esecuzione dell'opera nonché il contenimento totale di eventuali emissioni acustiche e/o odorifere.

Come specificato dal proponente, la vita del terminale GNL di Monfalcone è pari a 25 anni, salvo interventi di manutenzione che possono prolungare il periodo di operatività. L'impianto verrà dismesso dal proponente ma in caso di impossibilità si osserva la mancanza di relativa ipotesi alternativa che non gravi sulla collettività. Tutto ciò va comunque avvalorato da specifiche analisi e relative stime economiche di ripristino dell'impianto a fine vita ovvero di bonifica dello stesso.

Con successiva e separata votazione, con voti unanimi favorevoli, l'atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21, art. 1, comma 19, così come modificato dall'art. 17 comma 12 L.R. 17/2004.

Uplinjevalnik

Projekt predvideva:

- bagranje morskega dna do 13,5 m za dostop ladij s kapaciteto plina do 125.000 m²;
- gradnjo pomola za pristanek ladij;
- nov zaboj za polnitev/umetni otok (it. «cassa di colmata») z valobranom za postavljanje sedimentov, ki bodo izhajali iz kopanja morskega dna;
- kriogenske cevi med pomolom in skladiščnimi cisternami;
- uplinjevalnik z dvema cisternama s kapaciteto 85.000 m² za shranjevanje utekočinjenega zemeljskega plina (UZP);
- dovodne cevi za industrijsko vodo, ki jo bo dostavljala bližnja papirnica na drugi strani kanala Lokovac;
- kompresijsko postajo;
- plinovod širok 10 palcev in dolg 6 km, ki se bo povezoval s plinskim omrežjem družbe SNAM.

Nadobčinske opazke:

- Uplinjevalnik bo na industrijskem območju, kjer so že termoelektrarna, pristanišče, industrijska cona; območje bo torej še bolj označeno s prisotnostjo plinskega terminala.
- Pomol in bagranje do 13,5 m: bagranje ima seveda stroške in bo treba morske dno stalno vzdrževati, da bo lahko novonastali pomol neprekinjeno sprejemal ladje.
- Treba je preveriti stroške in izvedljivost sanacije objekta, ko se bo njegov življenjski cikel končal v vidiku dolgotrajne energetske politike, ki skuša zadovoljiti potrebe preko mešanice energetskih virov in ki pospešuje rast trajnostnih energetskih virov.
- Uplinjevalnik ima visoka tveganja relevantnih incidentov in je podvržen predpisom zakonodajne uredbe 334/99, ki določa pripravo poročila o varnosti in ki določa, da je projekt podvržen pozornosti prebivalstva (člen 23 z.o.) tako, kot sta tudi poudarila ministrstvo za okolje in ministrstvo za produktivne dejavnosti z noto 2005/1229.
- Treba je razčistiti aspekte v zvezi z zemeljskim prometom utekočinjenega zemeljskega plina v odhodu iz terminala in posledice na prevoznitvo in varnost.
- Položaj pomola ustvarja težave pomorskemu prometu pristanišča in usmerjenost le-tega je v nasprotju z dominantnimi vetrovi.
- Primerno bi bilo preveriti, če razpoložljivost zemeljskega plina na prostoru bi lahko spodbudila preusmeritev bližnje termoelektrarne na LNG, tako da bi se znižale onesnaževalne in podnebno-spreminjajoče emisije.
- Obstajajo kritičnosti pri bagranju, bodisi pri odstranjevanju potencialno onesnažujočih sedimentov (še posebno živo srebro) kot pri nadzoru prelivnih voda v zaboj za polnitev/umetni otok

Občinske opazke:

Oceniti se mora učinek na krajino kompresijske postaje, saj je struktura industrijske narave in nima podobnih primerov v bližnji vasi Jamelj, ne v drugih bližnjih naseljih, in se ne ujema z lokalnimi gradbenimi tipologijami.

Poraba gozdnate površine po poti plinovoda.

Treba je prikazati položaj kompresijske postaje glede na lastnino in na skladnost z regulacijskim načrtom.

Treba bo oceniti zvočne in emisijske učinke, ki izhajajo iz prisotnosti gradbišč, izkopavanja delovnih poti, premikanja sredstev in sploh prometa.

Oceniti bo treba tveganja in varnostne predpise glede obratovanja kompresijske postaje, upoštevajoč bližino centra Jamelj.

Se evidentira potrebo po označbi naprav in občutljivejših objektov v občini Doberdob. Ocenjevanje učinkov morebitnih zlomov cevi in z njimi povezana tveganja morajo biti predmet poglobljenega pregleda v postopku sprejetja načrta za izredne razmere po obstoječih zakonskih predpisih kot tudi v tehničnem dokumentu (RIL), ki ga predvideva 4. člen ministrskega odloka javnih del pri izvajanju 14. člena zakonodajnega odloka 334/99.

Se evidentira potrebo po navedbi območij naravne lepote v ozemlju občine Doberdob (npr. Rezervat Doberdobskega in Prelostnega jezera), ki niso označeni tako, kot se vidi na tržiškem teritoriju.

Alternativa, ki predvideva gradnjo plinovodov po že obstoječih strukturah, bi imela manjši vpliv na teritorij.

Terminal v polnem obratovanju bo prinesel gospodarske prednosti lokalni ekonomiji in deželni industriji, tako kot je napisano v presoji vplivov za okolje: dovolil bo sklepanje pogodb za dobavo plina po ugodnih cenah. Ta dobava bi morala služiti tudi gospodinjstvom v občini, ki še nimajo oskrbe s plinom, zato se vpraša za vključitev v načrt povezav za naselja, ki nimajo oskrbe s plinom.

Smernica 2012/33/UE obvezuje države članice, da znižajo nivo žvepla v gorivih za pomorsko rabo in sploh na splošno. Na tak način se pospešuje uporaba plina in majhnih uplinjevalnikov UZP, saj metan med vsemi fosilnimi gorivi povzroča najmanj emisij CO₂ in žvepla.

Predlog evropske smernice za realizacijo infrastrukture za alternativna goriva COM(2013)18 final iz dne 24/01/2013 navaja realizacijo infrastrukture za alternativna goriva, med katerimi je naveden tudi UZP, in spodbuja obrate v pristaniščih, ki so v evropskih prometnih omrežjih ter opredeljuje tehnične specifične polnilnih točk za sredstva, ki bodo uporabljala alternativna goriva.

Akcijski načrt za trajnostno energijo občine Doberdob obvezuje upravo, da spodbuja ukrepe za večjo energetske učinkovitost in varčevanje ter za nižanje toplogrednih plinov.

46. člen zakonskega odloka št. 159 z dne 1.10.2007 določa postopke avtorizacije za gradnjo in obratovanje uplinjevalnikov utekočinjenega zemeljskega plina ter določa da morajo lokalne oblasti izraziti mnenje o koherenci s prostorskim načrtom.

10. varianta prostorskega načrta, sprejeta s sklepom občinskega sveta št. 4 z dne 15.2.2012, potrjena s sklepom občinskega sveta št. 22 z dne 28.11.2012, objavljena v deželnem uradnem listu št. 25 z dne 19.6.2013 in ki je prešla v veljavo 20.6.2013.

Projekt ni v skladu z veljavnim občinskim prostorskim načrtom.

Pot plinovoda prečka cone, ki imajo določene hidrološke in geološke omejitve. Močvirje Sabličev ima precej kraških izvirov in je zelo občutljivo območje s hidrološkega in geološkega vidika. Na omenjenem teritoriju je tudi precej jam, vendar ni bila opravljena nobena preiskava na območju, kjer bosta plinovod in kompresijska postaja

Na projektu ni slik, ki bi pokazale učinke kompresijske postaje na krajino v Jamljah (1000 m²). Niso bili prikazani posegi za prekritje ali kamuflažo objekta.

Kompresijska postaja je oddaljena okoli 300 m od prvega stanovanja v Jamljah. Zahteva se navedbo učinkov, ki izhajajo od izvajanja del ter ukrepov, za blažitev morebitnih zvočnih in vonjskih emisij.

Predlagatelj načrta razlaga, da je življenjska doba terminala 25 let. To v primeru, da ne bo raznih vzdrževalnih del itn.. Za sanacijo objekta bo poskrbel predlagatelj, toda v primeru nezmogljivosti le-tega, ni navedena alternativa, ki ne bi bremenila davkoplačevalcev. Zahtevajo se pojasnila s specifičnimi analizami in ekonomskimi ocenjevanji glede sanacije ali obnove obrata po koncu življenjske dobe.

Letto, confermato e sottoscritto - Prebrano, odobreno in podpisano

IL PRESIDENTE - PRESEDNIK

Ph.D. Fabio Vizintin

IL SEGRETARIO - TAJNIK

dott./dr. Riccardo Masoni

Notifica invio comunicazione tramite pec:

- Il documento è stato inviato ai seguenti destinatari:
 - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE /
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
- Data invio: 22/09/2014
- Amministrazione mittente: Comune di Doberdo' del Lago
Obcina Doberdob - UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE (aoo_m9/c_d312)
- Protocollo in uscita: aoo_m9/2014/0005236
- Oggetto: procedura di Valutazione impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.lgs152/2006 es.m.i
relativa al progetto "terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di GNL di piccola
taglia nel Porto di Monfalcone e nelle retrostanti aree industriali ed opere connesse. Espressione
delle Osservazioi del Comune di Doberdò del Lago
- Documenti allegati:
 - 0019_VIA_TERMINALEGNL_OSSERVAZIONI.PDF
 - PEC OSSERVAZIONI COMUNE DOBERDÒ DEL LAGO.PDF
- Impronta: AF4646CD38375EE1AFAD6C150CBE9F389F83F056

Pec Direzione

Da: comune.doberdodellago@certgov.fvg.it
Inviato: lunedì 22 settembre 2014 16:01
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: procedura di Valutazione impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.lgs152/2006 es.m.i relativa al progetto "terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di GNL di piccola taglia nel Porto di Monfalcone e nelle retrostanti aree industriali
Allegati: PEC OSSERVAZIONI COMUNE DOBERD DEL LAGO.PDF; 0019_VIA_TERMINALEGNL_OSSERVAZIONI.PDF; NotificaPecUscita.pdf